

INTENZIONI DELLA COMUNITÀ

| | | |
|--|-------|-------------------|
| SABATO 21 | 19 | |
| DOMENICA 22 | 9.30 | Per la comunità |
| III DEL TEMPO ORDINARIO / ^A | 17 | |
| LUNEDÌ 23 | 15.30 | |
| MARTEDÌ 24 | 15.30 | |
| MERCOLEDÌ 25 | 15.30 | |
| GIOVEDÌ 26 | 19 | |
| VENERDÌ 27 | | In casa di riposo |
| SABATO 28 | 19 | Marini Stefano |
| DOMENICA 29 | 9.30 | Per la comunità |
| IV DEL TEMPO ORDINARIO / ^A | 17 | Bano Teresa |
| LUNEDÌ 30 | 15.30 | |
| MARTEDÌ 31 | 15.30 | |
| MERCOLEDÌ 1 febbraio | 15.30 | |
| GIOVEDÌ 2 | 15.30 | |
| PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO | 19 | |
| VENERDÌ 3 | | In casa di riposo |
| SABATO 4 | 19 | |
| DOMENICA 5 | 9.30 | Per la comunità |
| V DEL TEMPO ORDINARIO / ^A | 17 | |

CARITÀ

Le suore Elisabettine, in collaborazione con il privato sociale e il comune di Padova, presso la Casa Santa Chiara in Via San Giovanni di Verdara, già da fine novembre hanno messo a disposizione alcuni posti letto per persone (uomini) senza fissa dimora.

La Caritas di Padova ha deciso di supportare questo servizio di accoglienza nei mesi di gennaio e febbraio. In particolare la Caritas del Vicariato di San Prosdromo è invitata a gestire le sere del sabato. E' stata richiesta la **disponibilità di 2 volontari maschi per trascorrere la notte dalle 20,00 del sabato alle 8,00 della domenica**. Sempre la sera del sabato, dalle 20,00 alle 22,00 circa, sarebbe richiesta anche la presenza di 1-2 volontari (maschi e/o femmine) per allestire un servizio di accoglienza: un tè caldo, etc.

Chi è interessato alla iniziativa per aderirvi o per avere maggiori informazioni può contattare **Monica Bragato inviando un messaggio al 3482285975 oppure a Massimo Peruzzo inviando un messaggio al 3356354279**.

PARROCCHIA PRIORALE SAN GREGORIO MAGNO IN PADOVA

Telefono Parrocchia: **049 8070977**

MAIL: **gregoriomagnopd@gmail.com**



III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 22 gennaio 2023 - a. 05 n. 02

ANNO PASTORALE 2022 - 2023 «qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5)

Dal Messaggio dei Vescovi per la 45^a Giornata Nazionale per la Vita, sul tema «**La morte non è mai una soluzione. Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte**» (Sap 1,14)».

Il diffondersi di una "cultura di morte"

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideolo-

gie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel "suicidio assistito". Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava - o si credeva di amare -, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche.

Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiuri-

sta. Quando si acquiscono le ragioni di conflitto tra i popoli, i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la “soluzione” della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi. Così, poco a poco, la “cultura di morte” si diffonde e ci contagia.

Per una “cultura di vita”

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa.

Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell'origine e della fine.

Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio.

Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza.

Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l'azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature “portatrici di sal-

vezza”. A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

Ma poi, dare la morte funziona davvero?

D'altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace. Siamo sicuri che la banalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell'animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all'art.5. Siamo sicuri che il suicidio assistito o l'eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie – spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni – e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?

Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell'aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente dissacrazione della vita?

Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza? Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti “conflitti dimenticati”, sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce?

Rinnovare l'impegno

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al “Vangelo della vita”, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita.

Siamo in CARNEVALE

11 febbraio 2023, ore 20

serata di carnevale con menù a buffet e tradizionale, crostoli e frittelle .. e ..

- ✦ **Giochi e balli e premiazione delle maschere e dei copricapi più originali.**
- ✦ Chi fosse interessato, potrà noleggiare un costume: informazioni all'atto dell'adesione.
- ✦ Obbligatoria la prenotazione, e pagamento a conferma entro e non oltre 8 febbraio (salvo raggiunto numero massimo) presso:
 - ✦ LILIANA **3473186853** (solo sera)
 - ✦ NADIA **3803183793**
 - ✦ OSANNA (solo su whatsapp o sms) **3357411963**
nel rispetto delle disposizioni sanitarie attuali

LITURGIA

- ⇒ **DOMENICA 22: DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO.** Al termine della messa delle 9.30 e fino alle 16.45 proponiamo una staffetta di lettura della Parola di Dio (a partire dal vangelo di Matteo) con l'aiuto volontario di un lettore/lettrice ogni quarto d'ora. Iscrivere (tutti, dai 16 anni in su) in fondo alla chiesa.
- ⇒ **GIOVEDÌ 2 febbraio, festa della PRESENTAZIONE DEL SIGNORE:** alle ore 15.30 e 19, benedizione dei lumini e celebrazione eucaristica.

EVANGELIZZAZIONE

LUNEDÌ 23, alle ore 20.45-22, in **centro comunitario di San Gregorio** (entrata dalla discesa vicino alla chiesa): **2° INCONTRO CON LA BIBBIA.** Si tratta di un cammino dei passi più importanti della S. Scrittura, proclamati nelle celebrazioni, ma anche un approccio con la Bibbia, come strumento di preghiera e di formazione alla vita in Cristo da discepoli. Portare la bibbia con traduzione recente.

DOMENICA 29:

- **CATECHESI**, alle ore 10.45, a S. Gregorio, dalla 1^a alla 5^a ELEMENTARE,
 - come anche ACR per i RAGAZZI DELLE MEDIE;
 - e alle 11.45: S. Messa con i ragazzi e genitori.
- **DOMENICA 22/1 e 5/2: ACR ragazzi** (1^A-5^Aelem.), ore 11.15 -12.15 in centro parrocchiale a Terranegra.